IL PROGRAMMA DEFINITIVO DELLA NUOVA BIENNALE

Sulle scene il problema dell'aborto

Intensa attività culturale nella capitale romena del petrolio

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 1

Il Palazzo della Cultura di Ploesti, con le sue duecento sale, è il cuore delle attività culturali nella «capitale romena del petrolio». In questa costruzione trova sede anche la Mostra permanente dell'orologio attraverso i tempi. Altri musei sono sistemati in diverse parti della città. Particolarmente frequentato è quello intitolato a Ion Luca Caragiale, con oltre cinquecento tra oggetti e documenti che rievocano la vita e la opera del più grande drammaturgo romeno. Nato in un villaggio vicino a Ploesti e che oggi porta il suo nome, Ion Luca Caragiale è noto in particolare per la sua commedia satirica *Una lettera smarrita*.

Ma la Ploesti culturale non si limita al Palazzo della Cultura e ai musei. Un teatro di Stato, uno di «music hall», uno di marionette, una orchestra filarmonica, numerosi complessi professionali e dilettantistici offrono i loro spettacoli ad un sempre vasto pubblico.

I complessi folkloristici Prahova (del Palazzo della Cultura), Bucegi (della Casa di cultura di Sinaia), Chindia (dei Sindacati) hanno fatto conoscere la bellezza dei costumi e delle danze popolari della Prahova anche all'estero, raccogliendo lusinghieri successi in Francia, Polonia, Jugoslavia, Italia, Ungheria ed in numerosi altri paesi.

Negli ultimi cinque anni il numero degli spettatori nei teatri ed ai concerti della Filarmonica ha superato i due milioni, mentre quelli delle sale cinematografiche sono stati pari al doppio della popolazione dell'intera Romania.

Complessivamente nella provincia si contano 88 circoli culturali con 76 sedi distaccate, nonchè dieci case della cultura.

s. g.

Aperta a Vienna la stagione lirica con «La forza del destino»

VIENNA, 1

Con *La forza del destino*, è stata inaugurata la stagione 1974-75 della Staatsoper di Vienna, diretta dal Maestro Riccardo Muti, che ha ottenuto un successo personale. Per l'occasione, ha debuttato la cantante messicana Gilda Cruz-Romo. Del *cast* facevano parte, tra gli altri, Franco Bonisolli, Cesare Siepi, Sesto Bruscantini e Kostas Paskalis. La regia era stata affidata a Luigi Squarzina; le scene e la coreografia, rispettivamente di Pier Luigi Pizzi e Luciana Novaro, sono state apprezzate per la loro sobrietà.

A Venezia testimonianze sulla lotta antifascista

Il convegno internazionale aprirà il 5 ottobre la manifestazione - Le caratterizzanti iniziative per la libertà del Cile - Pittura, musica e cinema in diversi luoghi della città e della terraferma

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 1

«La Biennale per una cultura democratica antifascista»: questo è il tema di fondo del programma di manifestazioni della nuova Biennale di Venezia che si svolgerà dal 5 ottobre al 15 novembre prossimi. In coerenza con questo tema l'apertura di sabato 5 avverrà nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale, in un convegno internazionale di testimonianze sul fascismo recate da uomini di diversa qualificazione politica e ideologica. Le prime caratterizzanti iniziative saranno quindi dedicate alla lotta per la libertà del Cile: nei giorni 5, 12, 19, 16 ottobre e 2 novembre sarà posto in vendita il settimanale *Unidad Popular* (ogni numero conterrà un manifesto), di documentazione sulle conquiste del Cile democratico, sulla repressione oggi in atto e sul movimento di resistenza.

Le manifestazioni di solidarietà col Cile si articolano inoltre nei diversi settori: pittura, musica, cinema. Dal 6 al 15 ottobre, a Venezia (Campo Santa Margherita, Campo Santa Maria Formosa, Campo Sant'Angelo, Campo San Polo, Giardini di Castello, Giudecca), a Chioggia, a Mira, e al Petrolchimico di Marghera, i pittori della Brigada «Salvador Allende» eseguiranno all'aperto e in pubblico pitture murali sui temi della Resistenza cilena e fondali scenografici per gli spettacoli in programma.

Dal 6 al 12 ottobre, in Campo Santa Margherita e ai Giardini di Castello, sotto il titolo «Testimonianze cinematografiche sul Cile», si avrà la proiezione di una rassegna di film documentari ed a soggetto sulla situazione cilena. Due giornate saranno dedicate a filmati e interviste con Salvador Allende. Decentrate in città e in terraferma, dal 6 al 15 ottobre saranno allestite mostre di foto e manifesti sul Cile, da Allende alla repressione. Nello stesso periodo, incontri di artisti cileni con esponenti della cultura, della politica e del mondo sindacale si svolgeranno all'Università di Venezia e al capannone del Petrolchimico di Marghera.

La rassegna di musica popolare cilena (con i complessi Quilapajum, di Isabel Parra e Inti Illimani che eseguiranno inediti) ed una di musica di ricerca si svolgeranno in città e in terraferma dal 7 al 15 ottobre.

Undici sezioni per i film

Accanto alle manifestazioni per il Cile, i settori dell'attività della Biennale comprendono le arti visive e la architettura, il cinema, il teatro e la musica.

Per le arti visive e l'architettura le mostre sono allestite negli antichi Saloni del sale alle Zattere. Qui, dal 16 ottobre al 15 novembre si svolgerà la rassegna «Città cinema avanguardia» (con un seminario internazionale il 28-29 ottobre) dedicata al confronto fra linguaggio filmico e problemi della città e dell'architettura nell'esperienza dell'avanguardia europea degli anni 1919-1939. I Saloni ospiteranno anche la mostra-saggio di sociologia «Ugo Mulas e la storia della Biennale», venti anni di ricerca fotografica di Mulas.

Il cinema sarà articolato in undici sezioni diverse a carattere monografico: per un arricchimento culturale dell'offerta cinematografica (esempi di film inediti culturalmente validi); il telefilm; l'America Latina vista dai suoi registi; il nuovo cinema svizzero; Film: conoscenza e dibattito, a cura dei Circoli del cinema, del cinema d'arte e d'essai; il cinema delle cooperative; la donna e il cinema (in collaborazione con movimenti femministi); cronache sul fascismo (realizzate nel '73-'74); gli autori e il fascismo; Luis Buñuel; Michelangelo Antonioni. Dei due registi saranno presentate nutrite retrospettive; inoltre verranno proiettati, del grande autore spagnolo, *Il fantasma della libertà*, in «prima» italiana, e, del secondo, *Il passeggero*, in prima mondiale.

Biglietto unico a cento lire

Le proiezioni, accompagnate da dibattito, avverranno a rotazione in tutte le sale impegnate per il periodo dal 12 ottobre al 15 novembre, nel Cinema Moderno e Santa Margherita, all'Isola di San Giorgio, al tendone di Campo San Polo, al Palazzo del cinema del Lido, al Cinema Piave, Angora, Mignon, San Marco ed al tendone di Mestre. L'ingresso è fissato per tutti gli spettacoli a cento lire: otto cataloghi saranno in distribuzione gratuita.

Per il teatro (dal 5 ottobre al 9 novembre) è stato allestito un programma di vasta sperimentazione, che investirà anche le sedi non tradizionali (come la Chiesa di San Lorenzo, il capannone del Petrolchimico, palestre scolastiche, gli ex cantieri della Giudecca). L'abbonamento all'intero programma costa novecento lire.

Gli spettacoli in cartellone: *Il dente del delitto* di Sam Shepard, presentato da The Performance Group di New York; *La nuvola innamorata* di Nazim Hikmet, presentato dal Théâtre de la Liberté di Parigi; *Cos'è il fascismo*, azione scenica di Fabio Mauri presentata dalla compagnia di Ca' Foscari di Venezia; *La donna perfetta* presentato dal gruppo La Maddalena di Roma; *L'impuro folle* di Roberto Calasso, presentato dal gruppo «I Segni» di Roma; *Autosacramentales* di Calderon de la Barca, presentato dalla compagnia Ruth Escobar di San Paolo del Brasile; *La cimice* di Majakovski, presentato dal Teatro della Satira di Mosca; infine, due versioni dell'*Otello* di Shakespeare presentate dal gruppo La Maschera di Roma e dal gruppo Teatroggi di Roma. Su quest'ultimo spettacolo si avrà una iniziativa di documentazione e interpretazione critica da parte di gruppi operai che usufruiscono del diritto allo studio retribuito (150 ore).

Molto intenso anche il programma musicale (dal 3 al 12 novembre) con una parte dedicata a Schoenberg e Maderna. Nelle sedi del Teatro La Fenice, degli ex Cantieri navali della Giudecca, del Teatro di Palazzo Grassi, delle Sale Apollinee della Fenice, si svolgeranno concreti dell'Orchestra del Teatro La Fenice, dell'Ensemble Musiques Nouvelles di Bruxelles, del Concertcor di Praga, del Quartetto Parrenin, dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dell'Ensemble «Die Reine» di Vienna. Serate speciali saranno dedicate a «Testimonianze su Maderna» e alla «eredità di Schoenberg» con la partecipazione di Luciano Berio, Henri Pousseur (di cui sarà eseguita in prima mondiale un'opera dedicata al creatore del sistema dodecafonico), Luigi Nono, Franco Donatoni, Aldo Clementi, Paolo Castaldi, Sylvano Bussotti, Peter Schnebel, Hein-Klaus Metzger, Mario Bortolotto, Marina Scriabin, Luigi Dallapiccola, Luigi Pestalozza, Luigi Rognoni.

Incontro con la stampa al Centro culturale La Maddalena, a Roma, per la presentazione del nuovo spettacolo teatrale, *La donna perfetta*, invitato a partecipare alla rassegna di teatro della Biennale di Venezia. L'iniziativa della Biennale vuole essere, evidentemente, un riconoscimento non solo al lavoro specifico del gruppo teatrale, che ci tiene a dichiararsi professionistico, ma anche alla tematica che esso porta avanti, sia pur con fatica e con limiti.

Sgombrato, quindi, il campo da facili battute, come quella secondo cui il femminismo sarebbe oggi una moda, veniamo allo spettacolo che si prova, in questi giorni, in una sezione del PCI della zona Tiburtina.

La donna perfetta è stato scritto da Dacia Maraini, che ne cura la regia insieme con Annabella Cerliani. La storia è semplice. Nina, commessa di sedici anni, ama Elvio, uno studente borghese poco più grande di lei. Il loro amore va avanti senza inciampi, fino a quando la ragazza rimane incinta. «Il fatto nuovo — dice la Maraini — scopre la realtà dei rapporti tra uomo e donna: il giovane ama non Nina, ma un modello sessuale. E' come se tra i due ci fosse una terza persona, uno stereotipo, che abbiamo voluto rendere visibile attraverso un manichino che partecipa sempre alla vita della coppia». Il ragazzo, cui l'«incidente» ha risvegliato tutte le viltà, le convinzioni, le paure sepolte, si squaglia, lo stesso farà il medico che avrà sottoposto la ragazza ad un aborto mal fatto, in seguito al quale Nina morirà dissanguata, anche perché la madre, vittima lei pure di antichi tabù, non la porterà in ospedale.

Per questo apologo, che porta sulla scena un problema tra i più scottanti, del quale si discute a vari livelli (secondo dati dell'AIED, gli aborti in Italia raggiungerebbero la cifra di tre milioni l'anno), registe e scenografa (Deanna Frosini) hanno scelto due motivi figurativi: la carta, come immagine della inconsistenza del mondo morale e psicologico della piccola borghesia — e di questo fragile materiale sono, appunto, i costumi, le case, gli oggetti di scena — e i manichini, cui si aggiungono le maschere.

Interpreti principali dello spettacolo sono Ornella Grassi e Luca Dal Fabbro, cui fanno da contorno Michela Caruso, Claudio De Angelis, Gianni Elsner, Yuki Maraini, Silvia Poggioli, Claudia Ricatti.

A Venezia *La donna perfetta* sarà dato dai 15 al 22 ottobre in palestre, sale e luoghi non tradizionali di teatro. Seguiranno altre recite nel Veneto, in zone di decentramento, e poi lo spettacolo arriverà a Roma, ai primi di novembre, dove sarà rappresentato nel teatrino della Maddalena, in via della Stelletta.

Al termine delle otto rappresentazioni, organizzate dalla Biennale, seguirà un dibattito, cui hanno promesso di intervenire parlamentari comuniste e socialiste, scrittrici, registe, e nel corso del quale verranno letti documenti e testimonianze dal vero sul drammatico problema dell'aborto.

m. ac.

Nella foto: *Ornella Grassi e Luca Dal Fabbro durante le prove della «Donna perfetta»*.

In cinque giorni le proiezioni alla Mostra di Olbia

OLBIA, 1

Il programma della XVIII edizione della Rassegna internazionale di Olbia-Mostra del cinema indipendente, che si svolgerà dal 9 al 13 ottobre, sarà articolato in cinque sezioni: «Rendez-vous del cinema d'essai»; «Espressioni del cinema contemporaneo»; «Testimonianze del cinema politico»; «Tendenze del documentario italiano»; «Incontri col cinema sperimentale».

Nell'ambito della rassegna si terrà anche, in collaborazione con l'AIACE (Associazione italiana amici del cinema d'essai), un convegno di studi sul tema: «I diritti dello spettatore».

Nella sezione «Rendez-vous del cinema d'essai» saranno presentati i film: *La vita nova* di Edoardo Torricella, *Belladonna* di Eichi Yamamoto (Giappone), *L'isola crocifissa* di Osciota Managadze (URSS), *I problemi della popolazione mondiale* di Roberto Rossellini.

La sezione «Espressioni del cinema contemporaneo» comprende *Andrò come un cavallo pazzo* di Fernando Arrabal (Francia), *Mio* di Susumu Hani (Giappone); *Il mio uomo è una canaglia* di Ivan Passer (USA), *Il pianeta selvaggio* di René Laloux e Roland Topor (Francia).

Nelle «Testimonianze del cinema politico» figurano i film *Test* di Alborghetti, *L'altra faccia del pallone* di Cecilia Mangini, *L'imperialismo: particolare stadio del capitalismo* e *Ciad: i suoi fucili e il suo popolo* di Roberto Aristarco, *Margini* di Menon e *Orfeo l'altro* di Minello.

Per le «Tendenze del documentario italiano» saranno programmati: *Sotterranea* di Manfredi, *Una favola ma non troppo* di Branca, *Scuola e comunicazione* e *L'asino* di Riccardo Napolitano, *C'era una volta* di Pancaldi, *La gatta* di Bourek-Manfredi, *Caravaggio a Roma* di Zaganelli, *Borromini* di Grottesi, *I discepoli di Budda* di Bucarelli, *Il barbaro* di Saglietto, *ZK* e *Rads-1001* di Treves. Infine, per la sezione «Incontro col cinema sperimentale»: *Mi sono fermato a Ugento* di Santagostino, *Vouyers* di Frollo, *Distinti saluti* di Cima, *Processo coercitivo* di Chifari, *Paese* di Costa e Giordano, *28 maggio ore 10,12 Brescia* di Bernagozzi e Bugané.

le prime

Cinema

Fatti di gente perbene

Il «caso Murri» appassiona e divide l'opinione italiana, nei primi anni del secolo: l'avvocato Tullio Murri, consigliere comunale socialista a Bologna, ha ucciso il marito di sua sorella Linda, il conte Bonmartini, coinvolgendo variamente nel delitto la propria amante Rosa, il medico Secchi, amante di Linda, e un altro medico, Pio Naldi, giocatore dissipato. La parte di Linda nella faccenda rimane ambigua: la donna, condannata pur lei nel clamoroso processo, potrà a ogni modo godere della grazia sovrana, in contraccambio dei servigi professionali resi dal padre, l'illustre clinico Augusto Murri, alla casa reale.

Questo è quanto, detto in sintesi, racconta il film di Mauro Bolognini, liberamente ispirato alle cronache del tempo. Non è chiaro però quale sia la ragion d'essere di tale rievocazione. Una denuncia della corruzione che alberga nella classe borghese (come il titolo lascerebbe supporre)? Ma allora non si spiegherebbe tanta affettuosa pietà per i personaggi. L'analisi d'un morboso groviglio di sentimenti e risentimenti? Ma la definizione psicologica del protagonista e del contorno è vaga, sommaria, elusiva. La drammatizzazione d'una vicenda che, da privata, diventa pubblica, per la campagna scandalistica condotta da clericali e conservatori al fine di colpire, oltre i figli, lo scienziato Murri, libero pensatore, ateo, aperto al nuovo e al vero? Ma la sceneggiatura (dello stesso Bolognini e di Sergio Bazzini) spreca malamente l'occasione, ricorrendo a continue tirate didascaliche e a dichiarazioni di principio, invece di articolare la materia narrativa in episodi realmente necessari e significativi; un elemento di particolare debolezza è poi nei dialoghi, dove si passa da un linguaggio atteggiato secondo il gusto (anche letterario) dell'epoca a espressioni di una sconcertante benchè approssimativa modernità.

Restano gli aspetti figurativi del quadro, composti da Bolognini con la studiata raffinatezza consueta: il riconoscimento va esteso ai suoi collaboratori, lo scenografo Guido Iosia, la costumista Gabriella Pescucci, il direttore della fotografia a colori Ennio Guarnieri. Quanto agli attori, i più pertinenti sembrano Fernando Rey (Augusto Murri) e Marcel Bozzuffi (il giudice istruttore). Giancarlo Giannini (Tullio) e Catherine Deneuve (Linda) vanno nel lacrimoso. Paolo Bonacelli (Bonmartini) e Corrado Pani (Pio Naldi) non appaiono nella forma migliore.

ag. sa.

in breve

John Lennon potrebbe stabilirsi nel Canada

TORONTO, 1

L'ex «Beatle» John Lennon, che è stato di recente minacciato di espulsione dagli Stati Uniti ha dichiarato in un'intervista radiofonica trasmessa a Toronto che potrebbe stabilirsi nel Canada.

Lennon ha detto che intende continuare ad opporsi alle autorità dell'immigrazione statunitensi, ma, se alla fine dovesse essere espulso, sceglierebbe come residenza Toronto. Due anni fa Lennon e la moglie, la pittrice giapponese Yoko Ono, acquistarono una fattoria alla periferia della città.

Il Teatro Tascabile di Bergamo a Stoccolma

STOCCOLMA, 1

A Stoccolma, la compagnia del Teatro Tascabile di Bergamo diretta da Renzo Vescovi ha rappresentato, nel teatro dell'Istituto italiano di cultura, *L'amor comenza*, uno spettacolo tratto da diversi testi giullareschi medievali.

Conclusa la rassegna dei cori alpini

ROVIGO, 1

Il Coro Valcenzoi Bepi Cocco di Vittorio Veneto ha vinto la XIII Rassegna nazionale di cori alpini, conclusasi a Rovigo, aggiudicandosi anche il Trofeo biennale Città di Adria. Al secondo posto si è classificato il Coro del C.A.I. di Bologna.

Documentari sovietici al festival di Nyon

GINEVRA, 1

Una rassegna del documentario sovietico sarà l'elemento di principale interesse del Festival cinematografico di Nyon in Svizzera, che si terrà dal 21 al 27 ottobre. Si tratta di documentari, scelti dai competenti uffici sovietici, realizzati tra il 1927 e il 1945. Fra essi figurano molte opere già note anche fuori dell'URSS ma altre finora inedite.

«Ozeanflug» all'Autunno di Como

Doppia versione per un volo fuori dei miti

La vicenda di Lindbergh motivo ispiratore della «cronaca» didattica di Brecht e Weill sul progresso

Nostro servizio

COMO, 1

Tra le realizzazioni più impegnative dell'Autunno musicale di Como va certamente annoverata la messa in scena nell'hangar dell'Aeroclub (una rimessa di idrovolanti scelta per le suggestioni che poteva fornire, dato il soggetto) di *Ozeanflug* («Il volo oltre l'oceano») di Brecht e Weill. Questo lavoro, primo della serie di drammi didattici, fu scritto nel 1928-29 come «cronaca» del volo transoceanico di Lindbergh (1927). Il titolo originale era infatti *Il volo dei Lindbergh* (significativamente al plurale), ma il nome dell'aviatore fu cancellato in seguito all'appoggio che questi diede al nazismo. Destinato alla esecuzione radiofonica (ma anche alla rappresentazione in pedana, come avvenne nel 1929 a Baden-Baden) questo testo si presenta come una esaltazione del progresso scientifico, degli sforzi dell'uomo nella sua «battaglia contro il primitivo»: ci suddivide in brevi episodi, in cui l'aviatore supera gli ostacoli frapposti dalla nebbia, dalla neve e dal sonno (o in cui si ascoltano i commenti di chi attende l'esito dell'impresa). E' appunto una «cronaca», condotta in un linguaggio spoglio di ogni retorica (carattere questo sottolineato dalla musica): la sua funzione è didattica nel duplice senso di riuscire istruttiva per chi la esegue e di fornire un oggetto di discussione, senza che vengano sviluppati però i problemi che l'argomento pone, i temi cioè dell'uso corretto del progresso tecnico e del significato della scienza. Simili temi saranno oggetto della meditazione di Brecht per lungo tempo, fino alle diverse redazioni del *Galileo*: già nel 1929 comunque proprio il tema del volo fu da lui svolto in una prospettiva ben più articolata e complessa nel dramma didattico *L'accordo*, vero e proprio capovolgimento del lavoro precedente cui lo lega esplicitamente anche il fatto che il coro finale di *Ozeanflug* è posto all'inizio del nuovo testo.

Nell'*Accordo* viene esplicitamente condannato lo pseudo-eroismo individualistico e l'impresa aviatoria è giudicata alla luce della sua utilità collettiva. Sarebbe interessante veder rappresentati i due lavori (con le musiche di Weill il primo, di Hindemith il secondo) nella stessa serata: ciò non è stato possibile a Como, ma nell'allestire il solo *Ozeanflug* si è voluto, con spirito appunto «didattico», prospettare apertamente la problematica alla luce delle successive opere di Brecht, anche per evitare che venisse inteso in chiave di esaltazione acritica. E' nata oggi la rielaborazione drammaturgica di Virginio Puecher (responsabile anche del coordinamento artistico dello spettacolo) e di Fabio Schaub (che ha diretto la parte musicale e curato la traduzione del testo). *Ozeanflug* è stato rappresentato due volte, delle quali la seconda aveva la funzione di stimolare alla riflessione sulla prima grazie ad una diversa impostazione e alla interpolazione di una serie di testi prevalentemente tratti dall'*Accordo* e dal *Galileo*.

La regia era firmata da Patrizia Gracis, le scene da Renata Levante: con pochi elementi (una pedana, un tendone bianco e proiezioni di fotografie) si è data una prima versione «narrativa» (ove i movimenti del tendone apparivano di fin troppo streheleriana memoria), che si concludeva con l'apertura del fondo dell'hangar e l'ingresso di un idrovolante. E' seguita la seconda versione, impostata in modo decisamente più rigoroso e spoglio, più asciutto e didattico, e dal punto di vista scenico-registico diremo più persuasiva e riuscita. Le proiezioni e le interpolazioni assolvevano alla funzione che si erano proposte: gettare una luce di critica consapevolezza sulla vicenda e fugare ogni equivoco mito dell'eroe sportivo.

Nell'una e nell'altra rappresentazione la musica di Weill restava ovviamente la stessa, conservando comunque la propria programmatica funzionalità.

Il *blues* che costituisce il secondo pezzo ricorda *Mahagonny* ed è forse la pagina migliore della partitura, che in complesso non ci sembra però all'altezza di altri contributi weilliani al teatro di Brecht, e appare piuttosto povera di invenzioni e chiaramente datata.

E' stato comunque interessante ascoltarla nella dignitosa esecuzione guidata da Fabio Schaub con l'orchestra Sumphonia e il coro dei Nuovi cantori di Como e con i bravi solisti Ernesto Gavazzi (il protagonista), Gastone Sarti e Ibrahin Moubayed.

Vivo il successo, con qualche isolato dissenso

Paolo Petazzi

COMUNE DI CARPI

PROVINCIA DI MODENA

Avviso di gara

Il Comune di Carpi indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: **opere stradali e di fognatura al servizio della nuova zona industriale: secondo lotto.**

L'importo dei lavori a base d'appalto è di Lire 350.000.000 complessive.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di ditte ai sensi dell'art. 1, lett. a), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni dieci (10) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO: **Campedelli Onorio**

COMUNE DI POLISTENA

Provincia di Reggio Calabria

UFFICIO TECNICO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL SINDACO

Rende noto che l'Amministrazione Comunale intende esperire la licitazione privata dei sottoelencati lavori:

1) Pavimentazione strade interne rione «Patelli». Importo lavori a base d'asta L. 11.450.000

2) Pavimentazione strade interne rione «S. Nicola». Importo lavori a base d'asta L. 10.950.000

3) Pavimentazione strade interne rione «Violelli». Importo lavori a base d'asta L. 4.800.000

Per l'appalto si seguirà la procedura di cui all'art. 73 lett. C e art. 76 R.D. 23-5-1924, n. 827 e cioè al migliore offerente.

Le imprese interessate possono chiedere all'Amministrazione Comunale di cui sopra, entro dieci giorni dalla data del presente avviso, di essere invitate alla gara.

Polistena, lì 20 settembre 1974.

IL SINDACO
(On.le Girolamo Tripodi)

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino

RAI TV

controcanale

PESCE: POCO E CARO — *Nel corso di quattro anni dal 1969 al 1973, i cicli della rubrica* Io compro tu compri, *curata da Roberto Bencivenga, tornarono sul video ad intervalli regolari. Il programma accusava non pochi limiti, ma, nel complesso, riuscì a fornire ai telespettatori una serie di utili informazioni in materia di prezzi e di frodi alimentari. Di questi tempi, una rubrica come,* Io compro tu compri, *avrebbe di che nutrire le sue trasmissioni in modo da renderle addirittura esplosive: ma la TV, si sa, non produce mai programmi in accordo con quel che accade nel paese con le esigenze immediate delle masse e non occorre spiegarne ancora una volta i motivi.*

Adesso, Bencivenga si dedica ad inchieste a puntate su temi specifici: alcuni mesi fa si è occupato del problema della carne; da ieri sera, con I dieci padroni del mare, *si occupa di pesca e di pesce. Si tratta di un tema tutt'altro che irrilevante; come le informazioni fornite in questa prima puntata hanno ampiamente confermato: sul piano della produzione e del consumo del pesce, l'Italia è agli ultimi posti nel mondo, pur essendo un paese praticamente circondato dal mare. In compenso, anche in questo campo, i prezzi sono altissimi e la speculazione fiorisce rigogliosa.*

Questa prima puntata è stata soprattutto descrittiva: ha riassunto i termini della situazione nel mondo (dominata da una crescente concentrazione dell'industria a livello internazionale): ha esaminato con l'ausilio di alcuni «esperti», la situazione italiana, soffermandosi sopratutto sulle situazioni strutturali che la caratterizzano e sul mercato.

Ancora una volta, molti dati utili e indicativi: ma, come spesso avviene in questi casi, un po' affastellati in un discorso che, alla fine, risultava troppo frettolosamente «panoramico». Ognuna delle questioni sollevate avrebbe meritato un approfondimento, anche in chiave di discussione, per individuare meglio le cause precise e le responsabilità. Nella prossima puntata, comunque, a stare a quel che ci è stato anticipato, si passerà all'analisi: aspettiamo, dunque.

STREGATI — Bewitched *è una suggestiva canzone di Rogers Hart, resa famosa da Frank Sinatra; ed è la canzone mormorata da Valeria Fabrizi con l'accompagnamento di solo piano in questa prima puntata di* Insieme, fino in fondo, *episodio di apertura della nuova serie «gialla»* Senza uscita: *il motivo musicale che voi ritorna, di tanto in tanto a commento della vicenda. «Bewitched» significa «affascinato», «stregato», forse la canzone vuol essere quindi allusiva. Ma non certo la condizione del telespettatore, per il quale il racconto televisivo poteva rappresentare un sonnifero piuttosto che un filtro magico.*

Con Senza uscita *si è tornati, infatti, dopo la breve parentesi del gustoso ed intelligente* Philo Vance, *al «giallo» di pura confezione, che mira a «stregare» il pubblico con le immagini rutilanti, gli ambienti e i personaggi più o meno esotici, un grande spreco di whisky, sigarette e telefonate.*

La vicenda costruita da Enrico Roda e realizzata per il video da Salvatore Nocita, si svolge, questa volta, fra Milano e Varese come si può dedurre da qualche scorcio di targa automobilistica: ma l'aria potrebbe essere tranquillamente quella di Las Vegas o di Amburgo. Gli ingredienti sono i soliti e le situazioni e i dialoghi sono di una convenzionalità totale: le sequenze si snodano l'una dopo l'altra come in una lezione recitata a memoria. Recitata senza alcuna convinzione, bisogna aggiungere; chè i ghirigori disegnati da Nocita con la macchina da presa e i movimenti quasi automatici degli attori, non riescono a suscitare nemmeno quel minimo di suspense che in questi casi risulta indispensabile. L'unico personaggio credibile fra tutti è lo Spinosa, interpretato da Piero Mazzarella: solo perchè Mazzarella è sempre lui e non si dimostra disposto a dimettere la sua aria nostrana.

Gli altri sono fantasmi in vacanza (a cominciare dall'«americano», che pronuncia le battute come se fossero tradotte: che trovata quella dei dialoghi in inglese con didascalia!) e il mistero sta solo nella ragione della loro presenza sul video.

g. c.

oggi vedremo

SOTTO IL PLACIDO DON (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la terza puntata del programma-inchiesta di Bruno Di Geronimo, Amleto Micozzi e Salvatore Nocita *Sotto il placido Don*. Si conclude stasera il servizio intitolato a «scrittori e potere nella Russia zarista»: la trasmissione prende spunto dall'incontro, a Londra nel 1861, tra Mazzini e Garibaldi, alla presenza del loro fraterno amico Herzen, lo scrittore esule in Inghilterra, considerato il fondatore del populismo.

LA VERITA' (2°, ore 21)

Premiato nel 1961 in Argentina, al Festival di Mar del Plata, *La verità* — interpretato da Brigitte Bardot, Charles Vanel, Samy Frey, Paul Meurisse, Marie-José Nat e Fernand Ledoux — segna la fine della grande stagione creativa del regista francese Henri-Georges Clouzot. Dal '60 in poi, infatti, l'autore del *Corvo*, di *Legittima difesa*, di *Vite vendute* e dei *Diabolici* non è tornato spesso dietro la macchina da presa e ha più volte «tradito» il cinema per la televisione.

La verità è un melodramma «nero» d'impostazione molto tradizionale: Clouzot ha scelto ancora una volta la materia che gli è più congeniale, tuttavia non riesce ad esprimersi al livello delle sue opere migliori.

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE (1°, ore 21,50)

Dopo l'automobilismo e l'ippica, il programma-inchiesta curato da Diego e Nanni Fabbri si occupa di pugilato, una disciplina sportiva che forse meglio d'ogni altra si presta a un'indagine di carattere sociologico. La boxe è certamente uno sport tra i più violenti e il suo mondo è indubbiamente cinico e corrotto: davanti alle telecamere, alcuni protagonisti sono chiamati a narrare e a commentare confessioni e avvenimenti amari, talvolta tragici.

programmi

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Torino)
- 12,30 Antologia di sapere
- 12,55 Inchiesta sulle professioni
- 13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
- 14,10 Insegnare oggi
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Amelia e l'angelo
- 17,45 La TV dei ragazzi «I viaggi»
- 18,45 Antologia di sapere «Il pregiudizio»
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Sotto il placido Don
- 21,50 Servizi speciali del Telegiornale
- 22,45 Telegiornale

TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 La verità Film.

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,15; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed Io; 10: Speciale G.R.; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipo!; 14,05: L'altro suono; 14,40: «Il ritorno di Rocambole», di Ponson du Terrail; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Effortissimo; 17,40: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Nel mondo del valzer; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Serata con Goldoni: «La guerra»; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Il Melodramma; 9,35: «Il ritorno di Rocambole», di Ponson du Terrail; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I malalingua; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giraglradisco; 15,40: Carerai; 17,30: Speciale G.R.; 17,50: Alto gradimento; 18,35: Ballate con noi; 20: Il convegno dei cinque; 20,50: Supersonic; 21,39: Due brave persone; 21,49: Popoff; 22,50: Lo uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,35: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Strauss; 11,40: Archivio del disco; 12,20: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: «Israele in Egitto», di G. F. Haendel; 16: Capolavori del '900; 17,10: Musiche di M. Corti; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: ...E via discorrendo; 18,25: Ping pong; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il romanticismo nel mondo d'oggi; 20,45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Arnold Schoenberg nel centenario della nascita; 22,35: Pro Musica Nova 1974 di Brema.